

Pompieri morto per amianto: risarciti i familiari

Indennizzo di un milione
per i parenti più stretti
La causa seguita dal
sindacato autonomo Conapo

Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro.

«Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento». Secondo il difensore, «coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati rego-

larmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento».

Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta «nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposi-

zione professionale all'amianto».

Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** «torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale», dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato.



↑ Vigili del fuoco durante un intervento



Peso: 19%

Vigile del fuoco morì per **amianto** il ministero ora dovrà risarcire

La sentenza: i familiari riceveranno circa un milione di euro

Massa Risarcimento di circa un milione di euro ai familiari di un vigile del fuoco di La Spezia che aveva lavorato a Massa, deceduto a causa dell'esposizione professionale alle polveri e alle fibre di amianto. Lo ha deciso il Tribunale di Genova, con la giudice Valentina Cingano, che si è pronunciato in favore della famiglia che aveva portato il caso davanti alla magistratura.

Il vigile del fuoco in questione aveva dedicato la sua vita al servizio pubblico: era entrato in servizio l'1 luglio 1973, lavorando nelle province di La Spezia e Massa Carrara, e aveva continuato a operare fino al 1° aprile 2008, giorno in cui è andato in pensione. Quel lungo arco di attività, durato oltre trentacinque anni, lo ha esposto in modo continuativo e massiccio alle fibre di amianto presenti nei materiali e nelle attrezzature con

cui quotidianamente lavorava, senza ricevere adeguate informazioni né adeguati strumenti di protezione. Le evidenze portate in giudizio, secondo quanto ricostruito dagli avvocati e dai legali del sindacato **Conapo** che ha assistito la famiglia, hanno mostrato che l'esposizione non è stata un evento occasionale, ma una costante nel corso delle operazioni di intervento, addestramento e servizi di routine. Fino agli anni Novanta, infatti, i vigili del fuoco utilizzavano dispositivi di protezione individuale come coperte, guanti e maschere che contenevano amianto e non erano accompagnati da alcuna spiegazione sui rischi connessi o su come ridurre i danni. Tutto questo ha contribuito a creare un'esposizione sistematica che, nel corso degli anni, ha influito negativamente sulla salute del lavoratore. La sen-

tenza del tribunale genovese non si limita a riconoscere un danno alla famiglia sopravvissuta, ma estende il risarcimento anche ai nipoti del vigile del fuoco. Questo elemento è stato definito particolarmente significativo perché sottolinea come il danno causato dall'amianto possa avere un impatto non solo su chi è stato esposto direttamente, ma anche su generazioni successive. Il caso è divenuto un importante precedente giuridico nel lungo e complesso contenzioso che riguarda i vigili del fuoco italiani, molti dei quali si sono ammalati o sono morti dopo anni di esposizione a materiali contenenti amianto. Si tratta di una problematica conosciuta da tempo: l'amianto è stato ampiamente usato in passato nella realizzazione di attrezzature, isolanti e dispositivi di protezione, e solo successivamente si è com-

preso il suo potenziale cancerogeno. Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio nazionale amianto, si stimano migliaia di vittime l'anno a causa di malattie correlate all'esposizione a queste fibre altamente nocive. Per il sindacato **Conapo**, la sentenza di Genova rappresenta un segnale importante, ma al tempo stesso richiama l'attenzione sulle condizioni ancora critiche di molti vigili del fuoco. In particolare, i rappresentanti del sindacato hanno ribadito la necessità di una mappatura completa e aggiornata dei luoghi contenenti amianto su tutto il territorio nazionale, non soltanto in ambiti di lavoro ma anche nelle infrastrutture pubbliche, scuole e edifici civili, per evitare nuovi casi di esposizione. ●

M.C.

Fino agli anni Novanta i pompieri utilizzavano dispositivi di protezione individuale come coperte, guanti e maschere che contenevano amianto e non erano accompagnati da alcuna spiegazione sui rischi connessi

La decisione del tribunale di Genova per il lavoratore morto nel 2008 che aveva prestato servizio in provincia

Nella foto in alto la caserma dei vigili del fuoco



Peso: 59%

GENOVA, 20 gennaio 2026, 16:27

Redazione ANSA

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

La decisione del tribunale di Genova. Conapo 'esposizione massiccia'



Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro.

"Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del [sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo](#) che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento".

Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale.

Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto".

Alla luce di questa sentenza, il [Conapo](#) "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il Conapo -.

Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini".

Viminale condannato a risarcimento

La decisione del tribunale di Genova. Per il sindacato autonomo Conapo 'esposizione massiccia' negli anni, ribadita richiesta mappatura nazionale

📅 20/01/2026

ANSA

Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro.

"Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento".

Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione



professionale all'amianto".

Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini".

Tag Esposizione amianto 1 milione ccondanna
risarcimento Genova La Spezia Viminale
Vigile del fuoco

Seguici su:

Genova

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

WEEKEND

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

[Iscriviti gratis alla newsletter di Repubblica Genova](#)

adv



Vigile del fuoco morto per amianto, il Viminale condannato a risarcire famiglia per un milione

a cura della redazione Genova

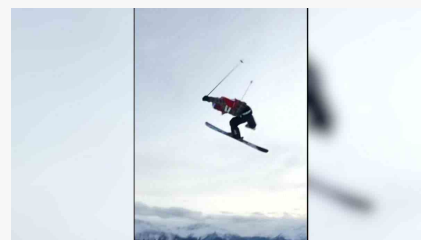


*La decisione del tribunale di Genova. Il sindacato **Conapo**: "Il lavoratore ha una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento"*

20 GENNAIO 2026 ALLE 16:58

1 MINUTI DI LETTURA

VIDEO IN EVIDENZA



Svizzera, perde uno sci durante il salto:

Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco della Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro.

"Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato **Pietro Frisani**, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento".

Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale.

Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto".

Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara **Marco Piergallini**, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini".

LEGGI I COMMENTI

l'incredibile numero dell'austriaco Svancer

Leggi anche

Ragazzo accoltellato alla Spezia, il Gip: "Ha agito con brutalità e disinvoltura"

Ritardi della card alimentare "Dedicata a te": "Arriva a chi ne ha bisogno, ma è già scaduta"

Scontro sul G8 di Genova, Silvia Salis: 'Sì alle iniziative per i 25 anni'. La destra: 'Divisivo'

Raccomandati per te

Giletti e l'affaire Signorini, è subito porno-talk

La Cina avrà una nuova ambasciata a Londra: il via libera del governo Starmer tra le polemiche

Groenlandia, Schlein scrive alla premier danese Frederiksen: "Sostegno contro minacce di Trump"

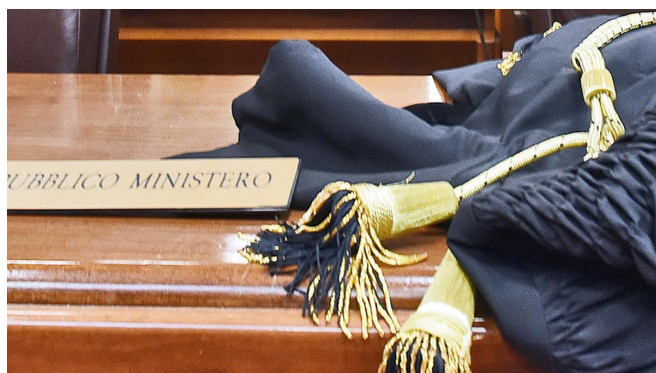
Il Tar dell'Emilia-Romagna annulla il provvedimento di "Bologna città 30"

© Riproduzione riservata

Morì per l'esposizione all'amianto: un milione di risarcimento alla famiglia

La vicenda della morte di un vigile del fuoco di La Spezia, il verdetto del tribunale di Genova che ha condannato il ministero dell'Interno al pagamento

20/01/2026
REDAZIONE



Serve il rispetto delle regole

1 mese a 6 €

Un'aula di tribunale in una foto di repertorio

Genova, 20 gennaio 2026 – Un risarcimento di circa un milione di euro alla famiglia di un vigile del fuoco di La Spezia, morto per l'esposizione all'amianto durante la sua attività professionale. Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento.

“Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Pietro Frisani, legale del **Sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento”. Secondo il difensore, “coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e

obbligatorie di addestramento”.

Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto”.

Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale”, dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. “La mancata mappatura espone quotidianamente i vigili del fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini”.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2026 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-295X

Leggi / Abbonati
l'Adige

martedì, 20 gennaio 2026



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco Territori Newsletter BAZAR Dolomiti Ora in onda: Jovanotti Ft Felipe Hostins Gil Oliveira

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video | Business Wire

Hot Topics:

Milano-Cortina

Gli 80 anni dell'Adige

Podcast: Soldati di sventura

Sei in: [Attualità](#) » Vigile del fuoco morto per amianto,... »

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

La decisione del tribunale di Genova. [Conapo](#) 'esposizione massiccia'

20 gennaio 2026 A- A+



GENOVA

(ANSA) - GENOVA, 20 GEN - Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del [sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo](#) che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza

I più letti

Trento piange Eddy Martinelli, agente della Polizia locale e uomo di volley: aveva 34 anni



Troppi lupi, Lollobrigida: «Verrà recepito un piano per operare come altri Paesi»



Omicidio di Strigno, l'arrestato: «Io e Mauro eravamo amici»



Riva, che colpo al "Gratta e Vinci": si porta a casa 100mila euro



Crm Cles, i lavoratori: "Da 6 mesi 450 euro in meno in busta paga, non siamo il bancomat della Comunità di valle"



alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini". (ANSA).

20 gennaio 2026 | A- | A+ |  |  | [Home](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Economia](#)[Cultura e Spettacoli](#)
[Salute e Benessere](#)
[Montagna](#)
[Tecnologia](#)[Sport](#)
[Foto](#)
[Video](#)
[Necrologie su l'Adige](#)[Traffico](#)
[Comunicati stampa](#)
[Business Wire](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Abbonamenti](#)



L'Italia che cambia

**CRONACA ECONOMIA & FINANZA POLITICA SOSTENIBILITÀ & AMBIENTE SALUTE STORIE D'IMPRESA**

Il mondo che cambia

ESTERI CRIME & CYBERCRIME DIGITAL ECONOMY SCIENZA & TECNOLOGIA LIFESTYLE TV & SPETTACOLI SPORT**HOME > CRONACA > Risarcimento Milionario per la Famiglia di un Vigile del Fuoco Morto a Causa ...**

Risarcimento Milionario per la Famiglia di un Vigile del Fuoco Morto a Causa dell'Amianto

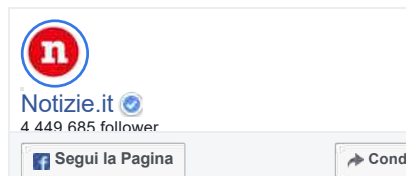


Una sentenza storica stabilisce il diritto al risarcimento per la famiglia di un vigile del fuoco deceduto a causa dell'esposizione all'amianto, sottolineando l'importanza della giustizia per le vittime e i loro cari. Questo importante verdetto rappresenta un passo significativo nella lotta contro le malattie professionali legate all'amianto e offre un importante precedente legale per casi simili, garantendo un sostegno fondamentale alle famiglie colpite da questa tragica esposizione.



di Marco TechExpert

Pubblicato il 20 Gennaio 2026 alle 17:52



ULTIME NOTIZIE



- Ucraina: Kiev, 'parlamento senza riscaldamento, acqua ed elettricità dopo raid russo'
- Siria: ministro Difesa, 'cessate il fuoco di quattro giorni con i curdi'
- Le controverse tariffe di Trump sulla Groenlandia: Riflessioni al Forum di Davos
- Tumori, Fondazione Airc sostiene la ricerca di Roma Tor Vergata
- Roma: incontro cinematografico sulla libertà con Antonio Monda
- C.sinistra: domani Onorato e De Toni annunciano nuovo coordinatore Friuli
- Mo: presidente bielorusso Lukashenko aderisce al Board of peace per Gaza
- Fiere, a 'VicenzaOro' Martin Rapaport invitato da CIBJO. Come cambierà il mercato dei diamanti
- Tumori, Fondazione Airc sostiene la ricerca di Roma Tor Vergata
- Notte senza fine nella guerra in Ucraina, fra reti antidroni e sirene

ARGOMENTI TRATTATI

- Le evidenze dell'esposizione all'amianto
 - Impatto sulla salute dei vigili del fuoco
- Il diritto al risarcimento e le richieste del sindacato
 - Le conseguenze della mancata mappatura

Un recente verdetto del **tribunale di Genova** ha segnato un importante passo avanti nella lotta per la giustizia dei vigili del fuoco. La giudice Valentina Cingano ha stabilito che il ministero dell'Interno deve risarcire con un importo vicino a un milione di euro i familiari di un vigile del fuoco di La Spezia, deceduto a causa di un'esposizione prolungata a polveri e fibre di amianto durante il suo lavoro.

Questa sentenza rappresenta una vittoria non solo per la famiglia del lavoratore, ma anche un segnale forte riguardo ai rischi professionali che molti vigili del fuoco affrontano quotidianamente. L'avvocato Pietro Frisani, che ha assistito i familiari nel corso del processo, ha evidenziato come sia stato dimostrato il livello massiccio e continuo di esposizione a questo materiale altamente tossico.

Le evidenze dell'esposizione all'amianto

Durante il processo, è emerso che i dispositivi di protezione individuale utilizzati dai vigili del fuoco, come **guanti, coperte e maschere**, contenevano amianto e venivano utilizzati senza adeguate informazioni sui pericoli associati. Questa situazione ha

portato all'esposizione non solo durante le operazioni di emergenza, ma anche in contesti di addestramento quotidiano.

Impatto sulla salute dei vigili del fuoco

Negli ultimi anni, diversi tribunali hanno riconosciuto che, fino alla fine degli anni '90, i vigili del fuoco operavano in ambienti in cui erano presenti materiali contenenti amianto, inclusi gli automezzi e le sedi di lavoro. Questo riconoscimento ha avuto un impatto significativo non solo sui diritti dei familiari delle vittime, ma anche sulla consapevolezza dei rischi professionali associati a questa professione.

Il diritto al risarcimento e le richieste del sindacato

La sentenza del tribunale di Genova rappresenta uno dei molti casi in cui è stato riconosciuto il diritto al risarcimento per le famiglie dei vigili del fuoco deceduti a causa dell'amianto. Particolarmente significativo è il riconoscimento dei diritti anche per i nipoti del lavoratore, a testimonianza della gravità della situazione e dell'estensione del danno subito.

Marco Piergallini, segretario generale del **Conapo**, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, ha ribadito l'importanza di un intervento immediato da parte delle autorità competenti per avviare una **mappatura nazionale dell'amianto**. Da anni il sindacato chiede che venga realizzata una mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto sul territorio italiano, per garantire la sicurezza di chi lavora per la protezione della comunità.

Le conseguenze della mancata mappatura

La mancanza di una mappatura efficace espone i vigili del fuoco e altri lavoratori a rischi significativi per la salute. Il **Conapo** ha sottolineato l'urgenza di attuare misure concrete per completare questa mappatura, al fine di tutelare non solo i vigili del fuoco, ma anche tutti coloro che operano in contesti a rischio. La salute e la sicurezza dei lavoratori devono essere una priorità per le istituzioni.

La sentenza di Genova rappresenta un passo avanti importante nella lotta per la giustizia dei vigili del fuoco. È necessario che le autorità adottino misure decisive per evitare che simili tragedie si ripetano in futuro. Solo attraverso una corretta gestione e informazione sui materiali pericolosi è possibile garantire la sicurezza di chi si dedica a proteggere la vita degli altri.

ARTICOLI CORRELATI



CRONACA



CRONACA

ALTRO IN



CRONACA

Federica Torzullo:
Aggiornamenti sul
femminicidio e l'arresto del
marito



CRONACA

Tragedia a Yakutsk:
adolescente schiacciato da
un carro armato in
un'esposizione

//
NEWSADIDAS Tappetino fitness 37,99€ **14,99€**

Cronaca

Vigile del fuoco morto per amianto,
Viminale condannato a risarcire famiglia

di Ansa 20-01-2026 - 16:27



recenti

Maltempo Sardegna, resta chiusa
statale tra Cagliari e CapoterraCrans-Montana, Francesca
raccoglie capelli per parrucche

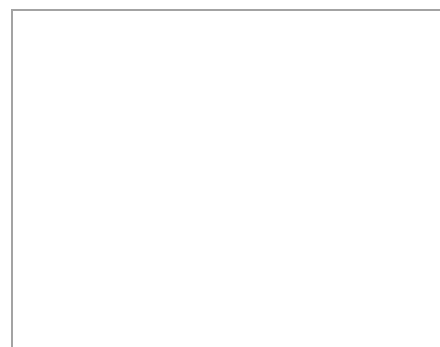
(ANSA) - GENOVA, 20 GEN - Il tribunale di Genova ha condannato il ministero

dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo.

Dona 2 organi a figlia, primo trapianto combinato da vivente

Dona due organi alla figlia di 7 il trapianto che entra...

È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini". (ANSA).



Le Rubriche

di **Ansa** 20-01-2026 - 16:27



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febbr 1951, laureato in filosofia, ha iniziati

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze dove sono nata, cresciuta e mi sono

News » Italia

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

ANSA

La decisione del tribunale di Genova. [Conapo](#) 'esposizione massiccia'

20 gennaio 2026



GENOVA, 20 GEN - Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del [sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo](#) che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati

dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini"..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

A due passi dai Giochi

/// MONDO

I fotomontaggi di Trump con la bandiera degli Usa su Canada, Groenlandia e Venezuela



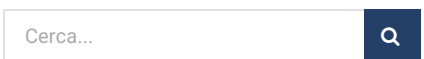
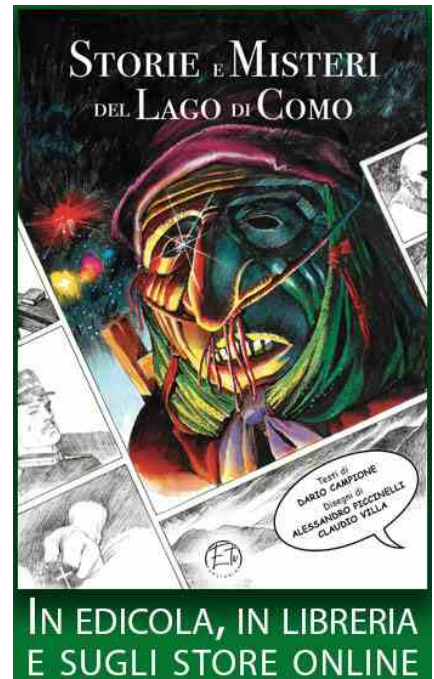
Home > Ansa > Italia

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

Di Ansa — 20/01/2026 in Italia



(ANSA) – GENOVA, 20 GEN – Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale – spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del [sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo](#) che ha assistito i parenti del lavoratore – una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il [Conapo](#) torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti



Commenti recenti

- Marco su Prince, il cane rubato a Bulgorello è tornato a casa
- Marco su Matteo Salvini a Etv: "Variante della Tremezzina, chiudere i lavori è una priorità"
- Fabiano Savini su Matteo Salvini a Etv: "Variante della Tremezzina, chiudere i lavori è una priorità"
- Buanchi giuliana su Matteo Salvini a Etv: "Variante della Tremezzina, chiudere i lavori è una priorità"
- dario gangitano su Trump alla Norvegia, 'non mi sento più in dovere di pensare solo alla pace'

amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute – scrive il [Conapo](#) -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini". (ANSA).

Tags: Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia



Articolo precedente

Il Parlamento iraniano minaccia, 'un attacco a Khamenei innesca la jihad'

Potrebbe interessarti anche:



Maltempo in Calabria, ultimata evacuazione precauzionale di 100 famiglie

20/01/2026



Il Tar annulla il provvedimento di Bologna 'Città 30'

20/01/2026



Operaio precipita dal tetto di un capannone e muore

20/01/2026

CARICA ALTRI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

GIUSTIZIA

20 GENNAIO 2026

Ultimo aggiornamento: 16:57 del 20 Gennaio

Storica sentenza sull'amianto, un milione di risarcimento alla famiglia di un vigile del fuoco: nipoti compresi

DI REDAZIONE GIUSTIZIA

Il verdetto emesso dal Tribunale di Genova. Il caso riguardante il pompiere della Spezia è stato portato avanti dal sindacato [Conapo](#), che ha assistito la famiglia del lavoratore deceduto



COMMENTI

TAG Amianto Osservatorio Nazionale Amianto Vigili del fuoco

SEGUI FQ SU

WHATSAPP

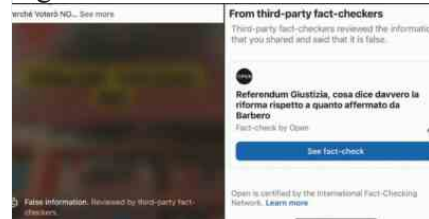
DISCOVER



Il **tribunale di Genova** ha condannato il ministero dell'Interno a un risarcimento di circa **un milione di euro** per i familiari di un vigile del fuoco della Spezia, morto a causa dell'esposizione professionale alle polveri e fibre di amianto. La sentenza, emessa dalla giudice Valentina Cingano, rappresenta **un importante precedente** in un lungo contenzioso che coinvolge i vigili del fuoco italiani, già vittime di numerosi casi di malattie professionali legate all'amianto. L'amianto, utilizzato in passato per la realizzazione di attrezzature e materiali di protezione, si è rivelato un nemico mortale per molti lavoratori, tra cui i vigili del fuoco, che sono stati esposti a queste sostanze altamente cancerogene durante le loro operazioni quotidiane. [L'ultimo rapporto dell'Osservatorio nazionale amianto parlava di 7mila vittime in un anno.](#)

IN PRIMO PIANO**IN EDICOLA** 23 GEN 2026

“È troppo virale”: oscurato da Meta il video di Barbero con le ragioni del No al referendum



Il fact checking della piattaforma definisce “fuorvianti” e “false” le informazioni del professore su Csm e separazione carriere

DI VIRGINIA DELLA SALA

(0)

IN EDICOLA 23 GEN 2026

“Da Kiev a Gaza, la guerra è solo per profitto. Col riarmo i governi impoveriranno i popoli”: Roger Waters parla al Fatto Quotidiano



DI FABRIZIO ROSTELLI

(0)

23 GEN 2026

Come funzionano gli anticipi sul Tfr: ecco quanto si può chiedere mentre si lavora e a fine carriera (invece della rendita)



DI PIERPAOLO MOLINENGO

(0)

LIVE 23 GEN 2026

Oggi il trilaterale Usa-Russia-Ucraina ad Abu Dhabi, Zelensky: “Il Donbass al centro dei negoziati”. Trump: “Putin farà concessioni, l'Europa sarà coinvolta”



DI REDAZIONE ESTERI

(0)

Le evidenze della causa: esposizione continua e massiccia

Il caso riguardante il vigile del fuoco della Spezia è stato portato avanti dal sindacato **Conapo**, che ha assistito la famiglia del lavoratore deceduto. Il legale del sindacato, avvocato **Paolo Frisani**, ha sottolineato che l'esposizione alle fibre di amianto non è stata limitata a singoli eventi, ma è stata una **condizione continua e massiccia** durante le attività di intervento, ma anche nelle operazioni di addestramento quotidiane. Inoltre, è emerso che, fino agli anni Novanta, i vigili del fuoco erano costretti ad utilizzare **dispositivi di protezione, come coperte, guanti e maschere, che contenevano amianto**, senza ricevere alcuna informazione riguardo i rischi per la salute. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale – ha spiegato l'avvocato Frisani – che l'esposizione alle fibre di amianto non era occasionale, ma costante. Le attrezzature contenenti amianto **venivano utilizzate regolarmente**, mettendo a rischio la salute dei vigili del fuoco", ha aggiunto il legale.

Il riconoscimento del danno e l'estensione del risarcimento

Un elemento particolarmente significativo di questa sentenza è il riconoscimento del risarcimento anche a favore dei **nipoti del vigile del fuoco deceduto**. Questo aspetto della decisione sottolinea la gravità e l'estensione del danno causato dall'esposizione all'amianto, che ha avuto ripercussioni non solo sui diretti interessati, ma anche sulle generazioni future. Non è la prima volta che un tribunale italiano riconosce i diritti dei familiari di vigili del fuoco morti a causa dell'amianto. Già in precedenti occasioni, le aule di tribunale avevano riconosciuto il risarcimento per i danni subiti dai lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ma questa sentenza **si distingue per la sua portata e per la cifra risarcitoria** che si avvicina al milione di euro.

Le richieste del sindacato **Conapo**: la mappatura nazionale dell'amianto

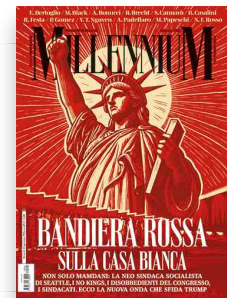
La sentenza di Genova riaccende i riflettori sulle condizioni di lavoro dei vigili del fuoco italiani, che, nonostante gli avanzamenti nella legislazione, continuano ad essere esposti a rischi sanitari legati all'amianto. A tal proposito, **Marco Piergallini**, segretario generale del sindacato **Conapo**, ha ribadito l'urgenza di un intervento concreto da parte delle istituzioni. "Chiediamo da anni la mappatura completa e aggiornata dei **siti contenenti amianto** su tutto il territorio nazionale. Questa sentenza dimostra ancora una volta che la mancata mappatura espone quotidianamente i vigili del fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute", ha dichiarato Piergallini.

La richiesta del **Conapo** riguarda non solo i luoghi di lavoro, ma anche gli edifici



MILLENNIUM→

L'ULTIMO NUMERO - Gennaio 2026
Bandiera rossa sulla Casa Bianca



LEGGI TUTTO IL NUMERO



07:56 - Imprese, Rovere (Poste): "Talenti essenziali per competitività"

07:35 - TikTok, accordo su cessione ramo Usa. Trump: "Felice di averla salvata". E ringrazia Xi

22:50 - Centrosinistra, Onorato: "Sindaco Bernava coordinatore Friuli di Progetto Civico Italia"

21:17 - Musei: D'Alfonso contro Giuli per nomina della prof di faccetta nera, lei 'Invenzioni vergognose'

20:04 - Sesso, le misure contano davvero? Ecco l'effetto delle dimensioni su uomini e donne

19:54 - Pagani (Cotec): "Rapporto indica valori positivi dell'Italia sulle competenze innovative"

19:52 - Imprese, Frega (Pmi): "Talenti al centro della trasformazione"



pubblici e le infrastrutture che potrebbero contenere amianto, un materiale ancora presente in molte strutture italiane, seppur vietato da anni.



DAI BLOG →

Il 'bazooka' di Colosimo si abbatte sul caso Striano: ce n'è per tutti o quasi



DAVIDE MATTIELLO
Articolo21 Piemonte, Deputato Pd XVII Legislatura



La riforma Nordio renderebbe una parte di magistratura dipendente dalla politica: si poteva agire diversamente



SOSTENITORE
I post scritti dai lettori



www.adnkronos.com

ABBONATI
A IL FATTO QUOTIDIANO

METEO





MENU ▾ LOCALITÀ ▾ SERVIZI ▾ RICETTE ▾ COUPON CERCA 🔍

ACCEDI

LIGURIA NEWS



Genova24.it

LEVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE DI PARMA

ELBA NEWS

YLM

Club+

LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

✉ Scrivici

✉ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

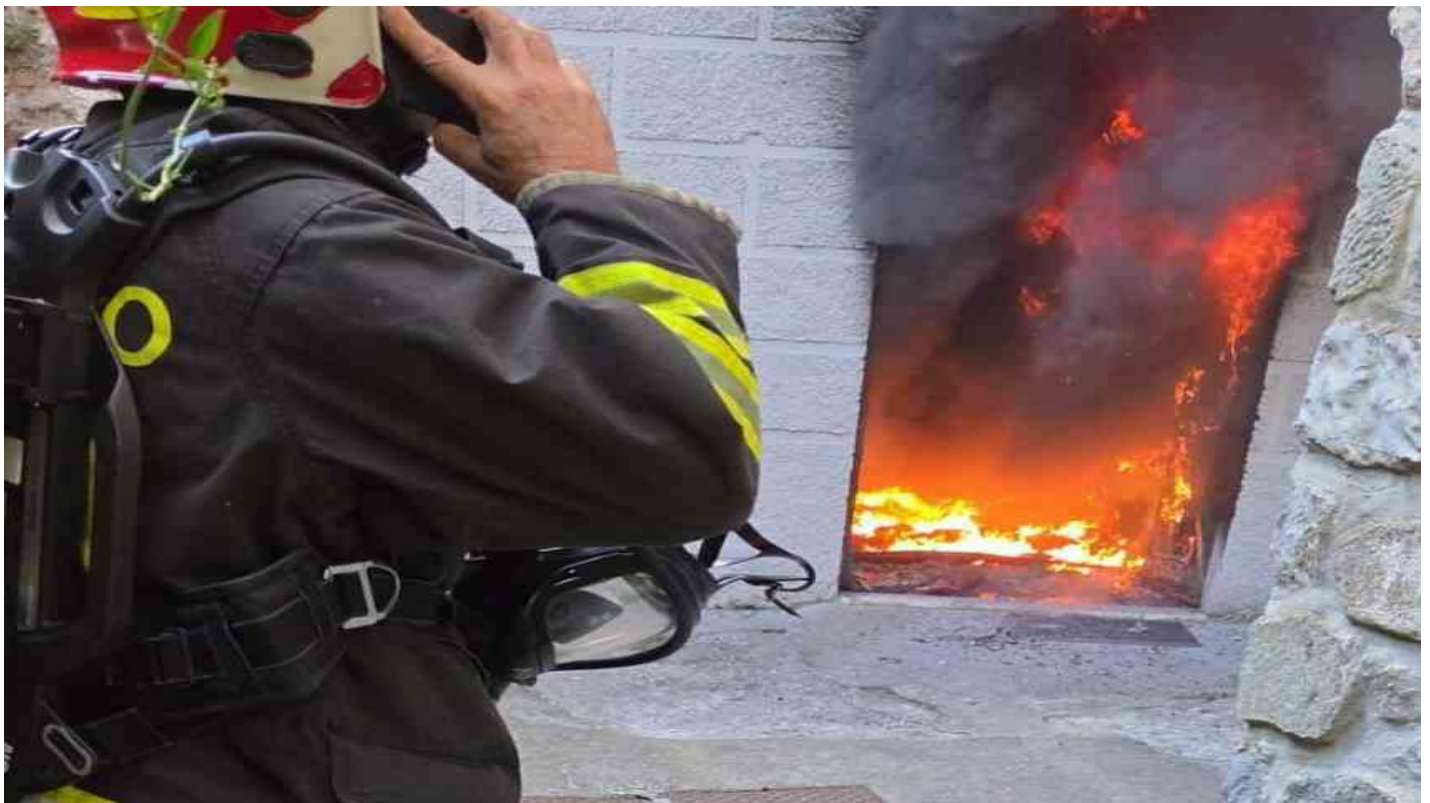
H24
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

CIRCA UN MILIONE DI EURO

Maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco della Spezia che morì a causa dell'esposizione all'amianto



di **Redazione**

20 Gennaio 2026
17:49

Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a risarcire con circa un milione di euro i familiari di un vigile



COMMENTA



1 min

STAMPA



del fuoco della Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La sentenza, firmata dalla giudice Valentina Cingano, riconosce il nesso causale tra l'attività svolta dal lavoratore e la patologia che ne ha provocato il decesso. Un'esposizione che, secondo quanto emerso nel corso del procedimento, non fu sporadica ma sistematica e protratta nel tempo.

"Abbiamo dimostrato davanti al tribunale un'esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento", spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale di **Conapo**, il **sindacato autonomo dei vigili del fuoco**, che ha assistito i familiari del lavoratore.

Secondo quanto ricostruito dalla difesa, dispositivi di protezione individuale come coperte, guanti, maschere e altri equipaggiamenti contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza che fosse fornita alcuna informazione o istruzione sui rischi connessi al contatto con un materiale altamente nocivo. L'esposizione, inoltre, non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento.

Non si tratta di un caso isolato. Già altre sentenze hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta, nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, ampiamente utilizzati dal personale.



Più informazioni

La Spezia

LEGGI ANCHE

DELLA STESSA CITTÀ

Sbsc

#SBSC

"Serie B Social Club – Oltre Parmignola": rivivi la ventunesima puntata

MANCANO SOPRATTUTTO I GOL

Il Picco rimane stregato, nessuna peggior dello Spezia tra le mura di casa

di Andrea Bonatti

ULTIMO FINE SETTIMANA DEDICATO A PECHINO

Viaggio a Chongqing per cinque studentesse di cinese del liceo linguistico Mazzini



Accedi

Abbonati / Sostieni



venerdì 23 Gennaio 2026

ESTERI E GEOPOLITICA AMBIENTE ATTUALITÀ DIRITTI E MOVIMENTI SOCIALI ECONOMIA E LAVORO SCIENZA E SALUTE TECNOLOGIA E CONTROLLO ANTI FAKENEWS ALTRO ▾

DIRITTI E MOVIMENTI SOCIALI

Lo Stato italiano dovrà risarcire la famiglia di un pompieri ucciso dall'amianto

21 GENNAIO 2026 - 9:00

Oltre un milione di euro per compensare, quantomeno sul piano materiale, la morte di un lavoratore avvenuta come conseguenza dello svolgimento delle proprie mansioni. Si tratta dell'ammontare del risarcimento, disposto dal tribunale di Genova, che il ministero dell'Interno dovrà pagare alla famiglia di un vigile del fuoco di La Spezia. L'uomo, 66 anni, è morto dopo aver sviluppato un mesotelioma pleurico come conseguenza dell'esposizione prolungata e ripetuta all'amianto negli anni di attività lavorativa. Non si tratta della prima sentenza di questo tipo: negli anni, sono stati [numerosi](#) i verdetti che hanno imposto alle istituzioni di risarcire le famiglie delle persone uccise dall'esposizione all'amianto sul posto di lavoro. In questo caso, di particolare rilevanza è il fatto che il risarcimento sia stato riconosciuto anche ai nipoti, in quanto identifica l'entità del danno causato da queste circostanze.

Come spiegato dall'avvocato difensore della famiglia, prima che ne fosse accertata la pericolosità l'amianto veniva impiegato in moltissimi ambiti, compresi «coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione personale». Marco Piergallini, segretario generale di **CONAPO** (il [sindacato autonomo dei vigili del fuoco](#)), ha sottolineato alla stampa che la **mappatura nazionale** dell'amianto rappresenta una necessità immediata. Si tratta di una battaglia che «da anni portiamo avanti contro i ministeri competenti», in quanto la sua assenza «espone quotidianamente i vigili del

fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute». Solamente tra il 2010 e il 2020, infatti, una **media di 1.545 persone all'anno** sono decedute per mesotelioma: in media, 25 di queste avevano 50 anni o meno. Si tratta di almeno **17 mila casi nel giro di 10 anni**, verificatisi soprattutto in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria – territori con un alto numero di cantieri navali, poli industriali, ex industrie del cemento-amianto ed ex cave di amianto.

Solamente poche settimane fa, il tribunale di Messina aveva **condannato RFI** (Rete Ferroviaria Italiana spa) a risarcire con 1,2 milioni di euro la famiglia di un suo ex dipendente, anch'egli deceduto per aver sviluppato un mesotelioma pleurico. Questa rappresenta infatti una delle conseguenze più comuni, ma anche la più letale, dell'esposizione alle fibre di amianto, anche se si manifesta dopo un periodo di 30-40 anni dall'esposizione. In questo caso l'uomo, elettricista addetto alla manutenzione, aveva prestato servizio sui traghetti e negli impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato tra il 1977 e il 2001. La diagnosi di mesotelioma era giunta nel 2014 e l'uomo era deceduto pochi mesi dopo, nel 2015, all'età di 68 anni. Anche in questo caso, RFI è stata condannata a risarcire i famigliari di 1,2 milioni di euro.

Valeria Casolaro

Ha studiato giornalismo a Torino e Madrid. Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione, frequenta la magistrale in Antropologia. Prima di iniziare l'attività di giornalista ha lavorato nel campo delle migrazioni e della violenza di genere. Si occupa di diritti, migrazioni e movimenti sociali.

L'Indipendente non riceve alcun contributo pubblico né ospita alcuna pubblicità, quindi si sostiene esclusivamente grazie agli abbonati e alle donazioni dei lettori. Non abbiamo né vogliamo avere alcun legame con grandi aziende, multinazionali e partiti politici. E sarà sempre così perché questa è l'unica possibilità, secondo noi, per fare giornalismo libero e imparziale. Un'informazione – finalmente – senza padroni.

[Abbonati / Sostieni](#)

TAGS amianto risarcimento

[Stampa la pagina](#) [Scarica la pagina in PDF](#)[Share](#) [f](#) [X](#) [WhatsApp](#) [Email](#) [Print](#) [Link](#)

Articoli correlati



Lavoratore morto per amianto: una sentenza storica condanna le Ferrovie dello Stato



Trieste, militare morì per l'amianto: il ministero della Difesa dovrà risarcire la famiglia



Processo Eternit: il miliardario Schmidheiny se la cava con 9 anni per 89 omicidi colposi



HomeItalia

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

La decisione del tribunale di Genova. **Conapo** 'esposizione massiccia'20 gennaio 2026
2' di lettura

(ANSA) - GENOVA, 20 GEN - Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo** che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta



"nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il **Conapo** -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini". (ANSA).

Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova

LEGGI ANCHE

Tutto pronto per i funerali di Valentino, attesi da Anne Hathaway a Lavinia Biagiotti



Nba: ai Clippers il derby di Los Angeles, Philadelphia batte Houston



Arrestato il principale sospettato per il rogo con più vittime in Cile



VIDEO

Valentino, Versace: "Fu il primo a venire da me quando morì mio fratello"



A Venezia ritorna in asta Ca' Dario, il palazzo bello e "maledetto"



Valentino, Hoeksema: "Le ultime parole? Ti amo"



Valentino, preghiera con l'arcivescovo Sangalli alla camera ardente



A "Milano Home" la nuova casa oltre il ruolo funzionale



Genova, vigile del fuoco morto per amianto: il Viminale condannato a risarcire la famiglia

La decisione del tribunale, il sindacato autonomo **Conapo**: "Esposizione massiccia"

20 Gen 2026 - 17:42

Il tribunale di Genova ha condannato il **ministero dell'Interno** a un maxi risarcimento ai familiari di un **vigile del fuoco di La Spezia** morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice **Valentina Cingano** ha disposto il risarcimento di circa **un milione di euro**. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato **Pietro Frisani**, legale del **sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo**, che ha assistito i parenti del lavoratore - un'esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento".

I dispositivi con amianto erano utilizzati regolarmente - Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento".

Il diritto al risarcimento - Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante è anche il riconoscimento del **diritto al risarcimento** in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto".

La mappatura nazionale dell'amianto - Alla luce di questa sentenza, il **Conapo** "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la **mappatura nazionale dell'amianto**. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per **ottenere la mappatura completa** e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara **Marco Piergallini**, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i vigili del fuoco, e non solo loro, a **rischi gravissimi per la salute** - scrive il **Conapo** - Chiediamo un **intervento immediato** e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini".



Peso: 80%

Vigile del fuoco morto per amianto, Viminale condannato a risarcire famiglia

La decisione del tribunale di Genova. Conapo 'esposizione massiccia'

20 Gennaio 2026, 16:48

(ANSA) - GENOVA, 20 GEN - Il tribunale di Genova ha condannato il ministero dell'Interno a un maxi risarcimento ai familiari di un vigile del fuoco di Spezia morto a causa dell'esposizione professionale a polveri e fibre di amianto. La giudice Valentina Cingano ha disposto il risarcimento di circa un milione di euro. "Abbiamo dimostrato davanti al tribunale - spiega l'avvocato Paolo Frisani, legale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo che ha assistito i parenti del lavoratore - una esposizione massiccia, continuativa e non occasionale alle fibre di amianto nel corso dell'attività di intervento". Secondo il difensore, "coperte, guanti, maschere e altri dispositivi di protezione individuale contenenti amianto venivano utilizzati regolarmente, senza alcuna informazione o istruzione su come evitare il contatto con un materiale altamente nocivo. È stato accertato, inoltre, che l'esposizione non riguardava solo gli interventi operativi, ma anche le attività quotidiane e obbligatorie di addestramento". Non è la prima sentenza che prevede un risarcimento per i familiari: già altri tribunali hanno riconosciuto come, fino alla fine degli anni Novanta "nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco fossero presenti tute, guanti e coperte contenenti amianto, largamente utilizzati dal personale. Particolarmente rilevante, è anche il riconoscimento del diritto al risarcimento in favore dei nipoti del lavoratore deceduto, a conferma della gravità e dell'estensione del danno prodotto dall'esposizione professionale all'amianto". Alla luce di questa sentenza, il Conapo "torna a chiedere con forza un intervento immediato da parte delle istituzioni competenti e la mappatura nazionale dell'amianto. Da anni portiamo avanti una battaglia contro i ministeri competenti per ottenere la mappatura completa e aggiornata dei siti contenenti amianto su tutto il territorio nazionale", dichiara Marco Piergallini, segretario generale del sindacato. "La mancata mappatura espone quotidianamente i Vigili del Fuoco, e non solo loro, a rischi gravissimi per la salute - scrive il Conapo -. Chiediamo un intervento immediato e concreto per completare la mappatura di tutti gli edifici e i siti contenenti amianto, a tutela di chi opera per la sicurezza dei cittadini". (ANSA).



Peso:100%